

GAL LA CITTADELLA DEL SAPERE

**Analisi multidimensionale
del benessere della comunità locale**





PREMESSA

Il presente documento illustra il percorso di ricerca, analisi e costruzione svolto per la misurazione del benessere della popolazione residente nel GAL "La Cittadella del Sapere", restituendo le evidenze emerse per i diversi ambiti che ne animano la qualità e proponendo specifiche linee strategiche per uno sviluppo locale sostenibile.

L'attività è stata ispirata dall'ambizione di declinare il paradigma tematico e metodologico storicamente sperimentato per territori più ampi, innanzitutto nazionale e regionali, in una comunità locale, riconoscendo il ruolo che la conoscenza del benessere può avere nel rafforzamento dell'identità collettiva e nel rinnovamento del senso di appartenenza al proprio territorio.

Sono molteplici gli aspetti sui quali la riflessione si è soffermata, richiedendo di:

- definire gli ambiti che concorrono a tratteggiare il concetto di benessere, il quale non può essere ricondotto alle accezioni più immediate (la salute fisica e psicologica, le disponibilità economiche, le opportunità lavorative e formative, la qualità dei servizi pubblici), ma contempla ulteriori temi, quali la solidità delle relazioni sociali, la fruibilità del patrimonio culturale, la qualità del paesaggio e

dell'ambiente di vita, la partecipazione a esperienze di innovazione e creatività;

- considerare la non univocità della definizione di benessere, che varia nel tempo e nei luoghi in ragione di fattori storici, culturali, economici, sociali e geografici;
- creare un set esaustivo e coerente di indicatori, di dettaglio e di sintesi, e l'individuazione di obiettivi, specifici e globali, cui tendere;
- valutare la compresenza di aspetti oggettivi (il reddito percepito, il grado di istruzione, la qualità del proprio stato psicofisico) e soggettivi (il grado di felicità, di autostima e di autodeterminazione nella propria vita, la percezione di sicurezza, la fiducia nelle istituzioni) nella definizione del benessere;
- esaminare le possibili fonti di raccolta di dati per la stima degli indicatori, affiancando alla consultazione delle statistiche ufficiali l'ascolto diretto delle sensibilità più personali, mediante un'indagine CAWI;
- approfondire il modo in cui l'esperienza di isolamento imposta dall'emergenza COVID-19 ha modificato le priorità sul tema del benessere, oltre che i comportamenti di vita e le aspettative per il futuro.

L'ANALISI DI BENCHMARK

Da diversi anni università, istituti di statistica e organizzazioni internazionali in tutto il mondo si sono impegnati nel tentativo di misurare il benessere dei territori e delle comunità in maniera accurata e multidimensionale, superando le metriche esclusivamente economiche, provando ad affiancarvi una valutazione degli aspetti sociali e ambientali.

In particolare, in ambito internazionale a partire dal 2004 con l'avvio dei *Forum mondiali* dell'OCSE su questi temi, si è avviato un processo di riflessione comune che ha portato nel 2007 alla firma della **Dichiarazione di Istanbul**, da parte della Commissione europea, dell'OCSE, dell'Organizzazione della conferenza islamica, delle Nazioni Unite, del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo e della Banca mondiale, con la quale si è raggiunto un primo

consenso internazionale sulla necessità di *«intraprendere la misurazione del progresso sociale in ogni Paese, andando oltre le misure economiche convenzionali come il PIL pro capite»*.

La componente di sostenibilità, così come quella di equità, infatti, sono aspetti fondamentali e costitutivi del concetto di benessere e la sua importanza è testimoniata dall'enorme dibattito che a livello internazionale ha ridisegnato la cosiddetta **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** dopo la scadenza del 2015 degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Adottata nel 2015 alle Nazioni Unite e sottoscritta anche dal Governo italiano, essa rappresenta il piano di azione globale per il conseguimento di una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente entro il 2030.



L'Agenda declina 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), organizzati a loro volta in un sistema di 169 target, e offre un framework integrato di informazioni quantitative interconnesse e comparabili, capaci di misurare e valutare il posizionamento dei singoli paesi.

Rispetto alle iniziative precedenti l'Agenda 2030 presenta alcune particolarità:

- la necessità di considerare i goal e i target integrati e indivisibili. Lo sviluppo sostenibile si può realizzare solo progredendo su tutti i fronti proposti in maniera coerente, e non perseguendone solo alcuni a scapito di altri. Le politiche messe in atto per raggiungere gli obiettivi devono rispettare l'equilibrio tra le tre dimensioni dello sviluppo, economico, sociale e ambientale;
- l'universalità degli SDGs, il cui raggiungimento pone una sfida sia ai paesi in via di sviluppo sia a quelli sviluppati;
- l'ambizione di rendere partecipi dei benefici dello sviluppo sostenibile tutta la popolazione mondiale, ben riassunta nella frase «No one left behind»;
- il riferimento esplicito a un set di indicatori, tempestivi e affidabili, in grado di monitorare in misura comparabile tra i paesi il progresso verso gli SDGs.

Oltre all'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, sono stati mappati **33 studi**, tra i principali frutti del dibattito internazionale in materia di misurazione del

benessere possono essere individuate, ad oggi, le seguenti esperienze:

- l'*OECD Regional Well-Being*, che tramite un framework basato su 11 dimensioni misura il benessere di 395 regioni in 34 paesi dell'OCSE attraverso un set di indicatori comparabili a livello internazionale;
- il *Quality of life indicators (QoL)* di Eurostat, che fornisce un sistema di indicatori in grado di analizzare dettagliatamente 8 + 1 dimensioni che descrivono i diversi aspetti complementari della qualità della vita nei paesi dell'Unione Europea;
- il *Canadian Index of Well Being (CIW)*, frutto di un processo partecipativo che ha visto il coinvolgimento di esperti e ricercatori, ma, soprattutto, del popolo canadese che, attraverso una serie di consultazioni pubbliche, ha potuto esprimere sua personale definizione di benessere. Sulla base delle informazioni così raccolte un team di esperti ha identificato 8 domini e un set di 64 indicatori in grado di fornire un quadro completo della qualità della vita in Canada tramite lo sviluppo di un indice composito sintetico;
- il *Rapporto BES - Benessere Equo e Sostenibile* che, partendo dai 12 domini definiti dal Comitato di indirizzo sulla misura del progresso della società italiana costituito da CNEL e ISTAT, ha definito un set di 130 indicatori con cui misurare il benessere in ciascuna dimensione.



IL PARADIGMA DI RIFERIMENTO

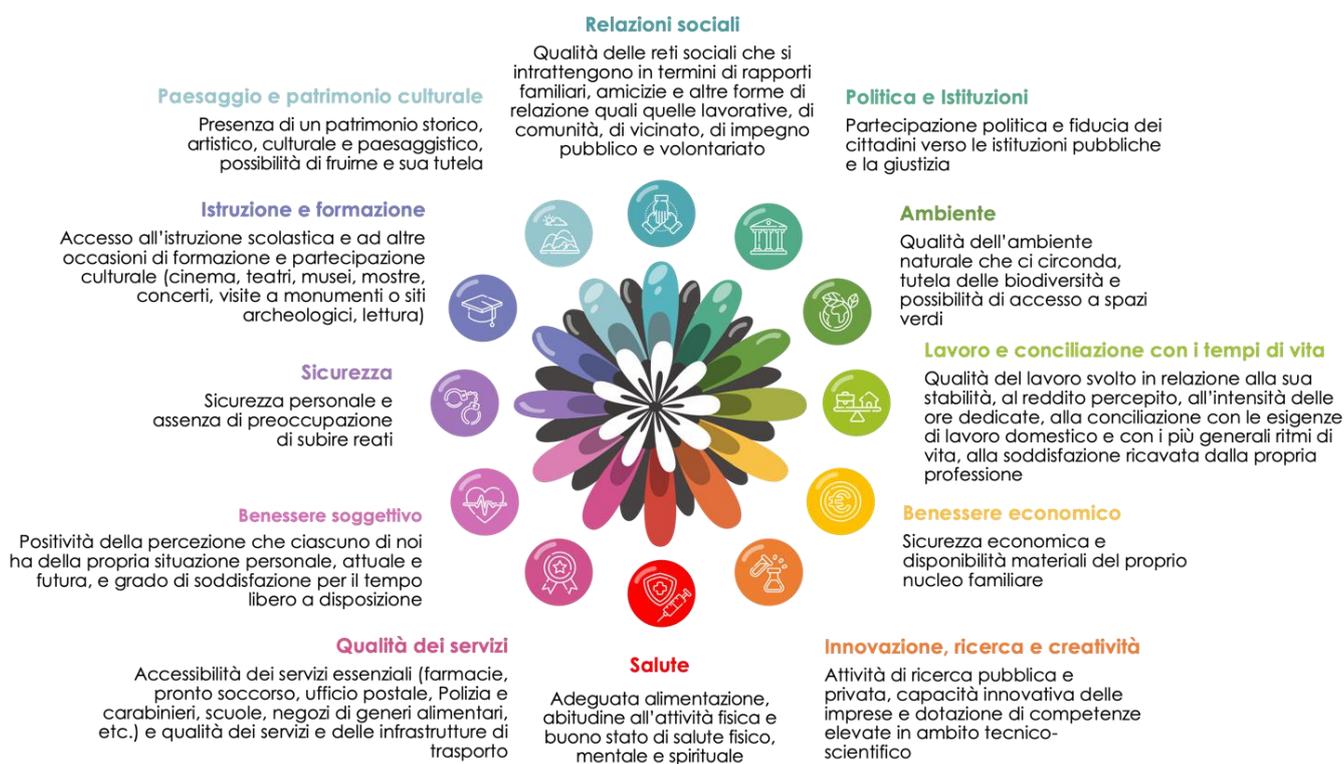
Gli ambiti tematici e gli indicatori elementari

L'analisi del benessere è stata condotta secondo un approccio multidimensionale, in armonia con la struttura di osservazione consolidata da ISTAT negli approfondimenti periodici sul tema e nelle conseguenti pubblicazioni annue del *Rapporto BES: Il benessere equo e sostenibile in Italia*; nella scelta di riferirsi a tale letteratura, lo studio condotto ne riconosce pertanto i tratti di esaustività, coerenza complessiva e aderenza ai principi di sviluppo sostenibile comune, anche alla luce delle esperienze internazionali svolte in termini paralleli o complementari.

In linea con quanto enunciato, la misurazione del benessere nel GAL "La Cittadella del Sapere" è stata

sviluppata secondo **12 capitoli tematici**, assumendone i confini di definizione disegnati da ISTAT.

I 12 ambiti tematici che sostanziano l'analisi del benessere nel GAL "La Cittadella del Sapere" sono stati articolati in **una rosa di 203 indicatori elementari**, che ne descrivono le distinte componenti valorizzando le esperienze di misurazione di ISTAT (BES, BES dei territori e URBES) e degli attori internazionali di riferimento e integrandole con alcune variabili complementari desunte dalle statistiche ufficiali o raccolte *on field*, mediante l'indagine diretta nella popolazione locale.



Le fonti informative

Il processo di misurazione degli indicatori elementari ha coinvolto due distinte tipologie di fonti informative, tra loro strettamente complementari: **le statistiche ufficiali e l'indagine diretta presso la popolazione residente** nel territorio del GAL "La Cittadella del Sapere".

Le statistiche ufficiali considerate nella quantificazione degli indicatori elementari sono raggruppabili in tre classi:

- le banche dati multitematiche, prodotte da soggetti sovraordinati o trasversali al sistema di rilevazione statistica nazionale e internazionale (ad esempio, ISTAT, EUROSTAT, Istituto Tagliacarne)



attraverso censimenti e indagini dirette, la sistematizzazione di informazioni terze o la loro elaborazione in termini innovativi e interrelati;

- le banche dati specialistiche, sviluppate da Enti pubblici o privati la cui attività si concentra su temi di settore (ad esempio, Banca d'Italia, ISPRA);
- le banche dati organizzate dai soggetti di governo del territorio, quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli stessi Ministeri, strettamente connesse alle finalità politiche dei rispettivi ruoli.

Gli aspetti del benessere di natura personale non quantificati dalle fonti statistiche ufficiali sono stati osservati *on field*, con una survey diretta presso la

Gli indicatori compositi

La quantificazione degli indicatori elementari ha consentito una lettura analitica e articolata degli ambiti tematici che definiscono il benessere nel territorio del GAL "La Cittadella del Sapere", favorendone il raffronto unidimensionale con le analoghe misure nazionali e regionali. Al fine di una comparazione multidimensionale e sintetica dei 12 domini, si è quindi proceduto alla creazione di indicatori compositi.

Tra i 203 indicatori elementari identificati per la descrizione del benessere nell'area del GAL alcuni rivestono un'importanza focale, in quanto sintesi di misure di dettaglio o portatori di un significato non

popolazione residente nel territorio del GAL "La Cittadella del Sapere".

La rilevazione si è svolta in un orizzonte complessivo di 4 mesi (18 maggio - 17 settembre 2020) e si è articolata in due attività, distinte e parallele: un'indagine CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e la somministrazione di questionari cartacei.

In particolare, al fine di cogliere i mutamenti nel comportamento personale indotti dall'emergenza COVID-19, l'intervista ha previsto una sezione finale orientata a comprendere quanto l'esperienza abbia inciso sulle prospettive di vita future.

rinunciabile. Alla luce dell'esperienza condotta da ISTAT nelle sue analisi periodiche sul benessere equo e sostenibile in Italia e al fine di rappresentare i 12 domini tematici attraverso le rispettive **determinanti essenziali**, all'interno della rosa degli indicatori elementari sono state dunque elette a primarie le variabili mostrate nella tabella sottostante.

Attraverso un **processo di standardizzazione e di sintesi**, tali misure hanno condotto alla misurazione degli indicatori compositi per ciascuna dimensione del benessere.

<p>Salute</p> <ul style="list-style-type: none"> • Speranza di vita alla nascita 		<p>Paesaggio e patrimonio culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione delle aziende agrituristiche • Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita • Spesa pro capite per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali 	
<p>Relazioni sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di volontariato • Fiducia generalizzata • Partecipazione civica e politica • Partecipazione sociale • Persone su cui contare • Soddisfazione per le relazioni amicali • Soddisfazione per le relazioni familiari 		<p>Innovazione, ricerca e creatività</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intensità di ricerca • Lavoratori della conoscenza 	
<p>Benessere soggettivo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione per la propria vita 		<p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conferimento dei rifiuti urbani in discarica • Dispersione da rete idrica comunale • Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili • Raccolta differenziata dei rifiuti urbani • Soddisfazione per la situazione ambientale 	
<p>Lavoro e conciliazione dei tempi di vita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scritti in anagrafe occupati non stabili nel mese di ottobre (per 100 occupati regolari residenti) • Part time involontario • Soddisfazione per il lavoro svolto • Tasso di occupazione 		<p>Politica e Istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Donne e rappresentanza politica a livello locale • Fiducia nel Parlamento italiano • Fiducia nel sistema giudiziario • Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco 	
<p>Benessere economico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche • Divari nel reddito al lordo delle imposte • Grande difficoltà economica • Grave deprivazione materiale • Indice di disponibilità di servizi nell'abitazione • Reddito lordo pro capite 		<p>Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Borseggi • Furti in abitazione • Omicidi • Rapine 	
<p>Istruzione e formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laureati e altri titoli terziari • Partecipazione alla formazione continua • Persone con almeno il diploma 		<p>Qualità dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia • Difficoltà di accesso ad alcuni servizi • Irregolarità nella distribuzione dell'acqua • Soddisfazione per i servizi di mobilità 	



Il processo di standardizzazione ha permesso di comparare indicatori definiti da misure di grandezza differenti, appartenenti al medesimo ambito tematico o a dimensioni del benessere distinte, mediante la loro **riparametrizzazione rispetto al dato rilevato nel territorio di benchmark (Italia o Basilicata), il cui valore è stato posto pari a 100.**

Nel dettaglio, il percorso di standardizzazione ha previsto una doppia traccia:

- nel caso di **polarità positiva** dell'indicatore, ovvero se la crescita del suo valore traduce un miglioramento del fenomeno sotteso, il dato rilevato per il GAL è stato diviso per il valore di *benchmark*, moltiplicando il risultato per 100. Un esempio di indicatori con polarità positiva è rappresentato dalla soddisfazione per le relazioni amicali, il tasso di occupazione e la spesa pro capite per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali;
- con una **polarità negativa** dell'indicatore, cioè se l'incremento del suo valore suggerisce un peggioramento del fenomeno descritto, il dato

L'IDEALE DI BENESSERE

L'indagine diretta svolta presso la popolazione del GAL "La Cittadella del Sapere" ha esordito con una domanda di carattere generale e introduttivo, finalizzata a **comprendere l'importanza, assoluta e relativa, attribuita dalla collettività locale ai diversi aspetti che compongono il benessere.**

Nel dettaglio, si è chiesto agli intervistati di assegnare un punteggio compreso tra 1 e 10 a ciascuna dimensione, secondo una scala crescente di rilevanza e riferendosi alla propria situazione di normalità, ovvero non condizionata dalle restrizioni dettate dalla quarantena per COVID- 19.

Le risposte raccolte indicano una buona attenzione da parte della popolazione del GAL nei confronti di ogni tema nel quale si sostanzia il benessere, con **un peso medio complessivo pari a 6,9 e un intervallo di valori incluso tra 5,9 e 8,6.**

Una spiccata sensibilità è innanzitutto espressa nei confronti della qualità dei luoghi di vita, con una **significativa reattività riguardo la tutela dell'ambiente naturale (8,6) e la fruibilità delle eccellenze**

di *benchmark* è stato diviso per il valore locale, moltiplicando il rapporto per 100. Un esempio di misure con polarità negativa è costituito dall'abitudine al fumo, l'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita, la dispersione da rete idrica comunale e la difficoltà di accesso ai servizi essenziali.

La letteratura sul tema del benessere e, in particolare, l'esperienza di ISTAT hanno considerato più criteri possibili di aggregazione degli indicatori standardizzati in indicatori tematici composti, giungendo a privilegiare il **metodo della media riparametrizzata.**

La scelta di adottare tale metodo per la costruzione degli indicatori sintetici del benessere nel territorio del GAL "La Cittadella del Sapere" si innesta nel solco di ricerca promosso dal manuale *Guida per il rapporto del BES (Benessere Equo e Sostenibile) organico per comuni*, che costituisce a tutti gli effetti un modello di riferimento per l'analisi della qualità della vita nei territori con una dimensione fortemente locale (al di sotto dei 100 mila abitanti).

paesaggistiche e culturali locali (7,8). Un importante sguardo è dedicato poi ai temi più intimi, connessi alla soddisfazione per le relazioni sociali (7,6), la salute fisica, mentale e spirituale (7,3) e il benessere soggettivo (7,0); seguono, in ordine di valore, i domini afferenti alle relazioni con il mondo del lavoro e alle possibilità di una sua conciliazione con le esigenze e i ritmi di vita personali (6,7) e alla sfera economica (6,6), che declina le variabili di solidità finanziaria e di disponibilità materiale.

Il benessere economico inaugura in effetti la seconda parte della graduatoria, che ospita le dimensioni tematiche ritenute di minore rilievo da parte della comunità del GAL; in particolare, un eguale punteggio è stato assegnato alle categorie dedicate alla qualità dei servizi essenziali e di trasporto per la popolazione e all'accesso alle proposte di istruzione, formative e culturali (6,6), mentre gli aspetti di sicurezza personale (6,4), intesa come assenza di preoccupazione di subire reati, e di rapporto con la politica e le istituzioni



pubbliche (6,1) in termini di partecipazione e fiducia, sono vissuti in modo residuale.

Chiude la classifica il tema dell'innovazione, della ricerca e della creatività, il cui punteggio (5,9) comunica un'attenzione sfumata da parte del territorio nei confronti della capacità delle imprese di modernizzare i propri processi e i propri prodotti, dell'attività di ricerca, pubblica e privata, e degli investimenti per un incremento della dotazione di competenze di natura tecnico-scientifica.

Le risposte raccolte non evidenziano sostanziali differenze di genere, mentre la loro lettura per fasce di età sottolinea:

- con riferimento ai residenti di età non superiore a 30 anni, una spiccata attenzione nei confronti della qualità delle relazioni sociali (8,1) e, diversamente, una sensibilità contenuta per il benessere

economico (6,2) rispetto alla media calcolata complessivamente;

- per gli abitanti ultraottantenni, una polarizzazione dell'importanza nelle dimensioni dell'ambiente (8,1), del paesaggio e del patrimonio culturale (7,5) e delle relazioni sociali (6,4), mentre i pesi attribuiti ai restanti temi si collocano nei dintorni del valore 5;
- per le restanti classi di età dichiarazioni in linea con le risposte medie complessive.

Per ciascun ambito di benessere, si rileva inoltre un maggiore punteggio attribuito dagli intervistati con un titolo di studio superiore rispetto ai rispondenti con una minore qualifica formativa. Ad esempio, gli intervistati con un grado di istruzione corrispondente o superiore a una laurea specialistica hanno assegnato ai 12 domini un voto medio pari a 7,1, a fronte del 6,3 riconosciuto dagli interlocutori con una licenza elementare o media.



SALUTE

Il ritratto del GAL "La Cittadella del Sapere" (as is)

Una comunità con una buona speranza di vita e di vita sana per il futuro, in linea con le medie nazionali e regionali, e dunque una percezione positiva sulla propria salute, sia fisica che mentale e spirituale.

In questo ritratto sostanzialmente positivo si rileva una popolazione prevalentemente anziana, con prospettive di invecchiamento alto e dunque malattie tipicamente senili (demenza et al.), e assenza o irrilevanza di criticità come incidenti stradali, tanto meno gravi o mortali.

Con una certa coerenza, per così dire, si rilevano anche comportamenti alimentari non virtuosi (anche fumo, alcol), e prevalenza di stili di vita eccessivamente sedentari, con poca pratica sportiva e non banali quote di popolazione sovrappeso.

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

- Agire per il mantenimento della fiducia diffusa e della speranza di vita e di salute con iniziative di divulgazione di questi risultati e altre iniziative coerenti di comunicazione interna al territorio.
- Definire e porre in essere nuove iniziative sulla e per la terza età, sulle sue malattie.
- Realizzare nuove iniziative di educazione alimentare, a partire dalla scuola primaria, rivolte anche alle famiglie.
- Diffondere stili di vita sana e promuovere la pratica sportiva: impianti, iniziative promozionali, eventi sportivi.

Salute. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia



Salute. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata





RELAZIONI SOCIALI

Il ritratto del GAL “La Cittadella del Sapere” (as is)

Un senso di appartenenza comunitario molto alto, sentito e vissuto, che tipicamente si esprime in intense attività di volontariato – peculiarità tutta italiana – con forte valore partecipativo, soprattutto nelle attività di tipo sportivo (non necessariamente di pratica); meno di tipo sociale, culturale o politico.

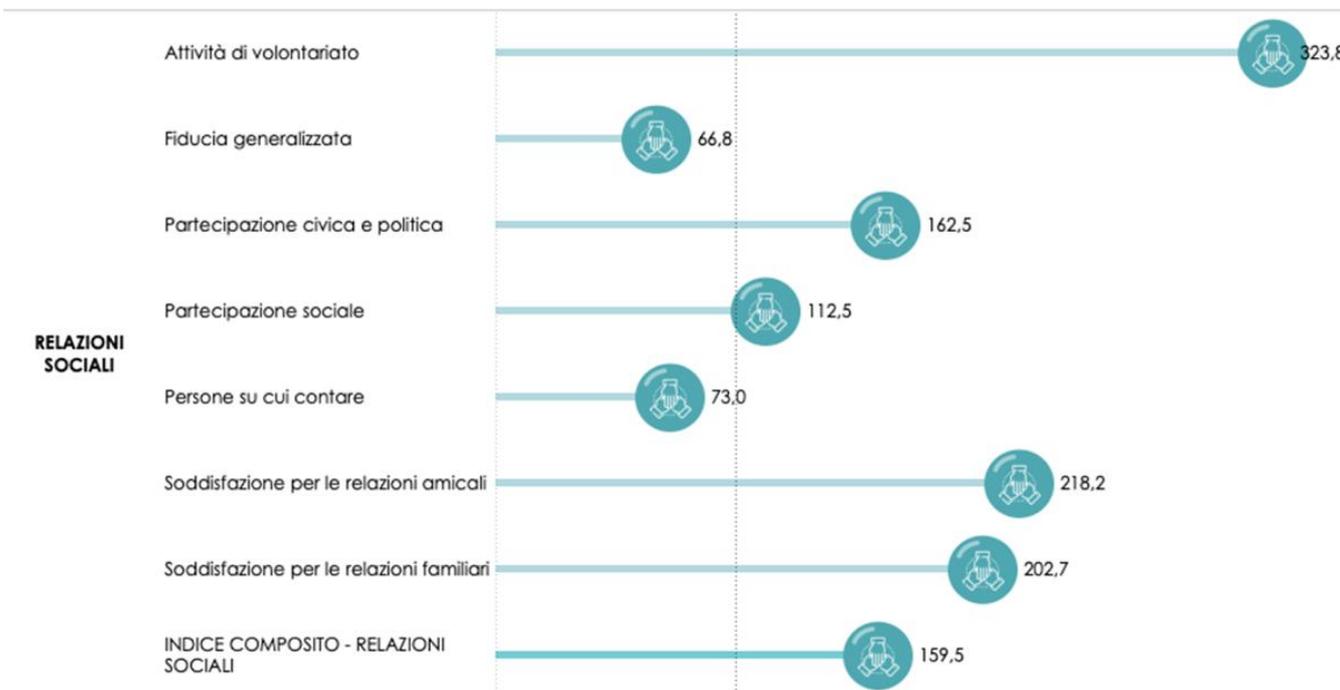
Il valore così alto delle relazioni interpersonali, tuttavia, si esprime perlopiù all’interno di sfere amicali, familiari e parentali – un altro carattere nazionale e regionale – quindi in una appartenenza di dimensioni ristrette, accompagnata da una scarsa fiducia negli altri, man mano crescente via via che ci si allontana da questo cerchio ristretto: poca inclusività.

A questo contribuisce anche la scarsa accessibilità di luoghi aggregativi o formativi (le scuole su tutti) che rendono difficili le comunicazioni e le connessioni, anche in ragione della difficile geografia (come già ricordato nell’*Introduzione*).

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

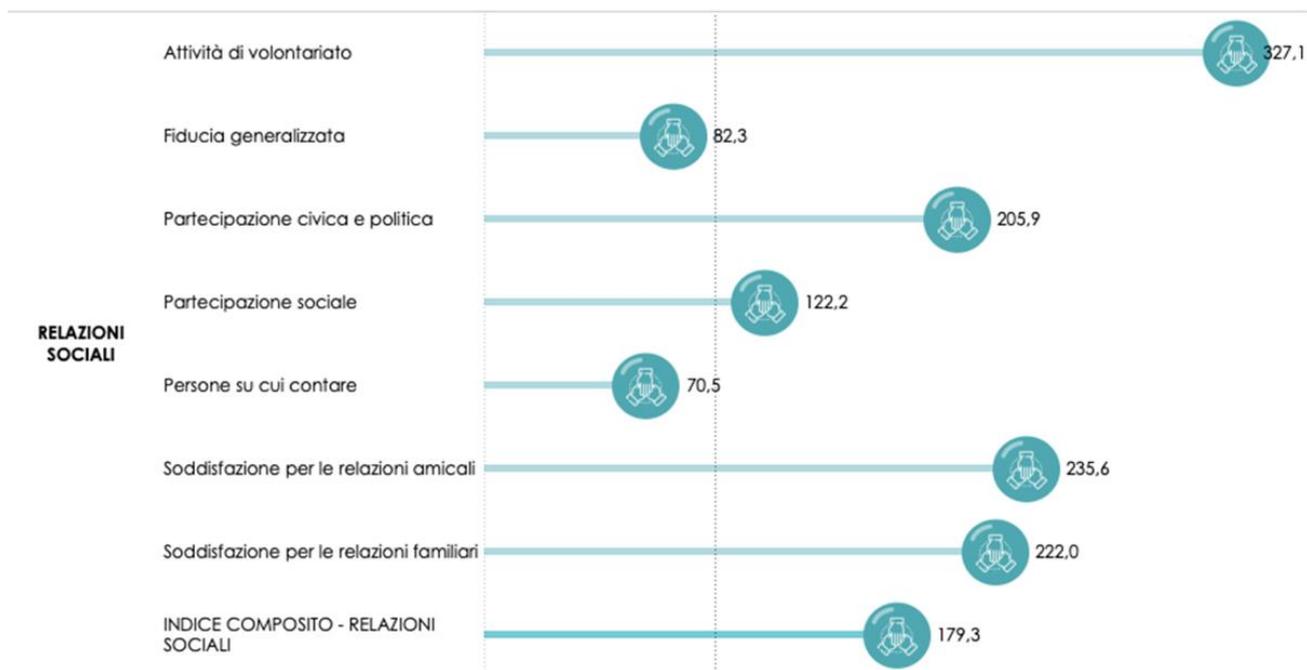
- Mantenere alto il livello e l’intensità partecipativa del volontariato (Terzo Settore, il c.d. “privato sociale”, anche detto “né stato né privato”), con iniziative di sostegno, promozione e valorizzazione.
- Estendere le attività di questo mondo positivo ad ambiti nuovi, diversi, come la cultura o l’iniziativa sociale, oltre alle già ricche attività sportive e semplicemente aggregative o dopolavoristiche: nuovi eventi e progetti di educazione civica, politica e sociale.
- Estendere le dimensioni delle relazioni sociali, oltre il tessuto strettamente familiare e amicale, con iniziative divulgative e promozionali di valori sociali e civili, di apertura degli orizzonti di riflessione e intervento (in stretta collaborazione con le agenzie educative locali).
- Migliorare l’accessibilità e la distribuzione di luoghi aggregativi e ambienti formativi, superando barriere geografiche e distanze, mediante infrastrutture sia materiali che immateriali.

Relazioni sociali. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia





Relazioni sociali. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata





BENESSERE SOGGETTIVO

Il ritratto del GAL “La Cittadella del Sapere” (as is)

Una comunità poco soddisfatta della propria vita e sostanzialmente poco felice – facendo entrare la felicità in queste misurazioni “*beyond the GPR*” (oltre il PIL), e uscendo da semplici o semplicistiche numeriche, come la storia insegna; specialmente se raffrontata alle medie nazionali oltre che regionali.

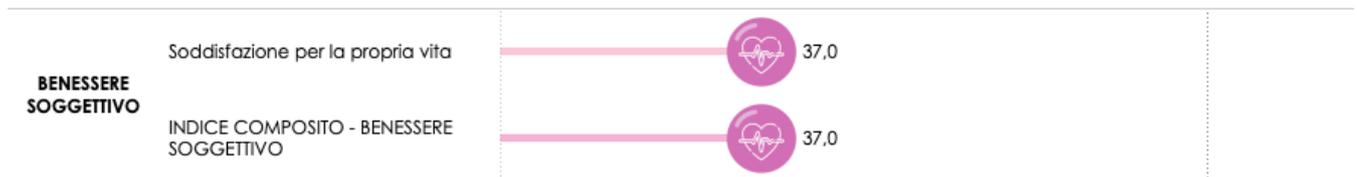
Rimane su buoni livelli il controllo delle proprie decisioni e la resilienza, la capacità di affrontare e superare le difficoltà; dunque, prevale un atteggiamento di base ottimistico, con la percezione di una buona quantità e qualità di tempo libero.

Se in questo quadro globale sono sempre alti i valori dell'autostima, difettano invece quelli riferibili all'identità soggettiva, cioè alla libertà di essere sé stessi.

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

- Realizzare iniziative di mantenimento di questo atteggiamento collettivo di base improntato alla positività, e di diffusione di una consapevolezza sana che può sostenere sentimenti di maggiore felicità, individuale e collettiva.
- Proporre iniziative aggregative e relazionali (cicli di incontri e conferenze; seminari e progetti formativi anche extra scolastici) sull'autopercezione e la crescita individuale.
- Definire particolari “aggiornamenti” di questa batteria di iniziative in era pandemica e post-pandemica, con la necessità di ricostruire benessere individuale e sociale e contrastare una preoccupante “società della stanchezza”.

Benessere soggettivo. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia



Benessere soggettivo. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata



LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Il ritratto del GAL "La Cittadella del Sapere" (as is)

Con evidenze di scarti poco significativi rispetto a numeriche regionali e nazionali, la quantità e la qualità dell'occupazione non è soddisfacente – e nemmeno viene percepita come tale. All'interno dell'area del GAL, peraltro, si registrano in questo comparto differenze tra i comuni con più intensa attività turistica (con dati più positivi) e gli altri.

Il lavoro è poco stabile, e non è irrilevante la quota di "part time involontario", sintomo di crisi economica e sociale; in particolare, il fenomeno colpisce le donne e i giovani, causando diseguaglianze profonde.

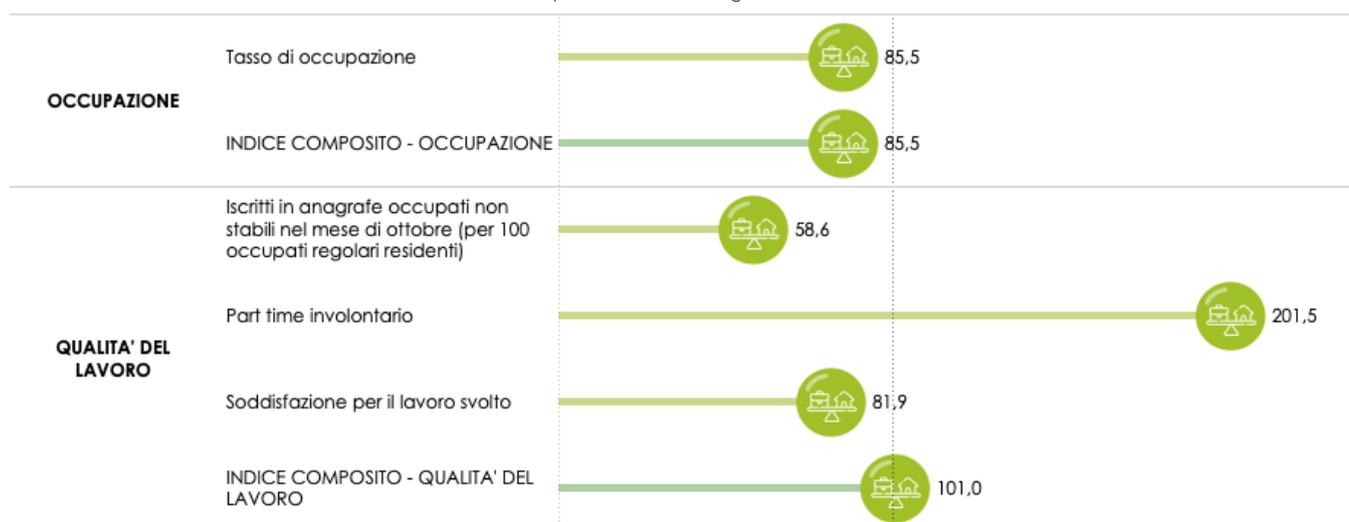
Sono aree poco attrattive per il mercato del lavoro, e anche di scarso "autocontenimento" (di nuovo con differenze interne tra comune e comune), con elevati tassi di mancata partecipazione al lavoro.

Per le donne, in aggiunta, è complesso il raggiungimento e il mantenimento di una congrua conciliazione tra lavoro e tempi di vita.

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

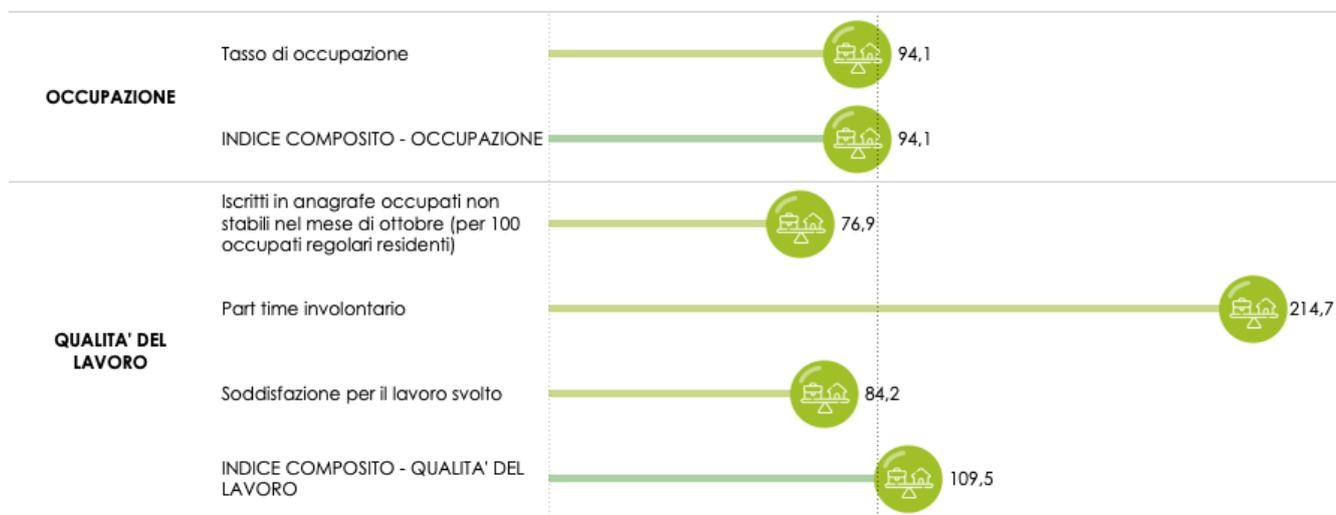
- Incentivare e sostenere (anche con premialità) la presenza e l'operatività di nuove aziende e di aziende virtuose rispetto al mercato del lavoro e a valori di stabilità e/o di equità nell'affrontare diseguaglianze occupazionali di genere e di età.
- Trattare i nodi e le criticità appena descritte anche in logiche e strategie di rete tra comuni diversi all'interno del GAL, in particolare lo scarso "autocontenimento" e il carente TMP all'interno dell'area.
- Sensibilizzare imprese e opinione pubblica sul tema della conciliazione di tempi di lavoro e di vita, e sostenere le imprese virtuose; offrire soluzioni di rete a questo problema.

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia





Lavoro e conciliazione dei tempi di vita. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata



BENESSERE ECONOMICO

Il ritratto del GAL "La Cittadella del Sapere" (as is)

A fronte di redditi mediamente bassi, soprattutto rispetto ai dati nazionali, si riscontrano condizioni socioeconomiche sostanzialmente buone (cioè: come vivono le persone e le famiglie), senza particolari deprivazioni materiali. Pochi sfratti, ad esempio, mentre non è irrilevante la presenza di sofferenze bancarie.

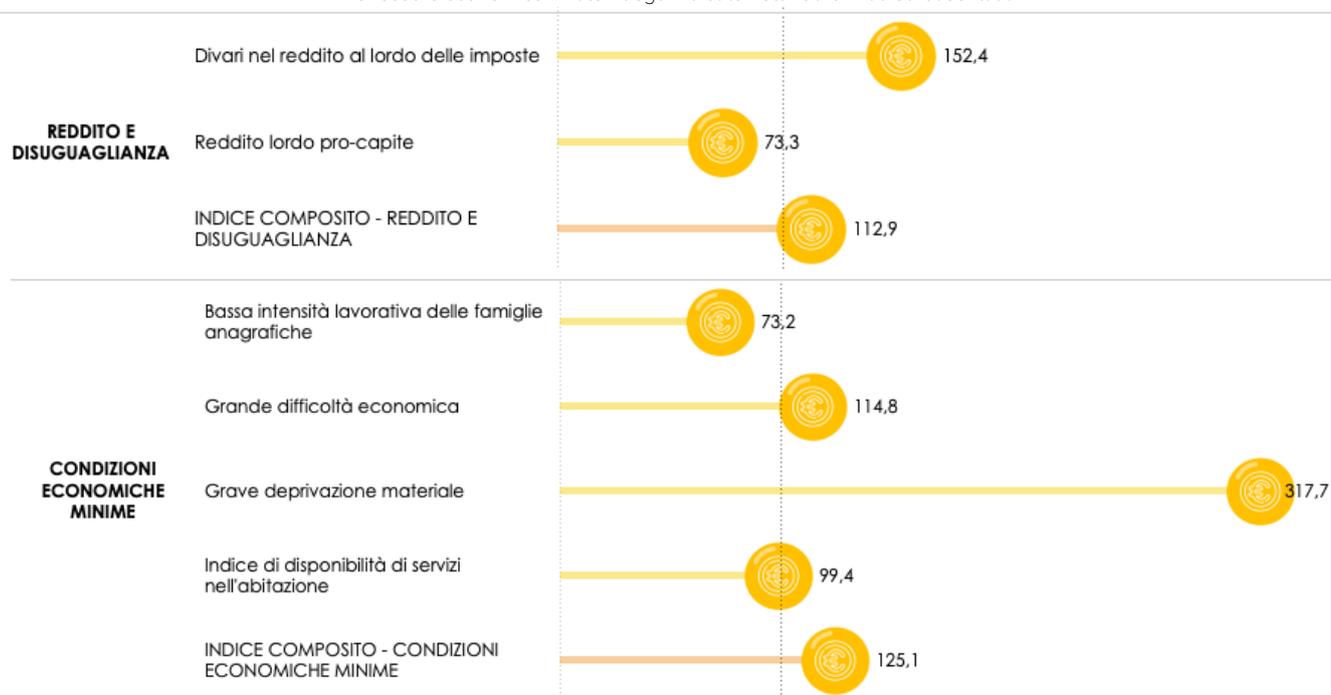
Anche qui, i comuni con attività turistiche più rilevanti riscontrano redditi medi superiori. Questi redditi, tuttavia, risultano ben distribuiti (con risultati migliori che nel resto del Paese), e non causano pesanti diseguaglianze sociali.

Come già ricordato, è debole l'intensità lavorativa" (la dinamicità del mercato del lavoro), con un'alta percentuale di pensionati.

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

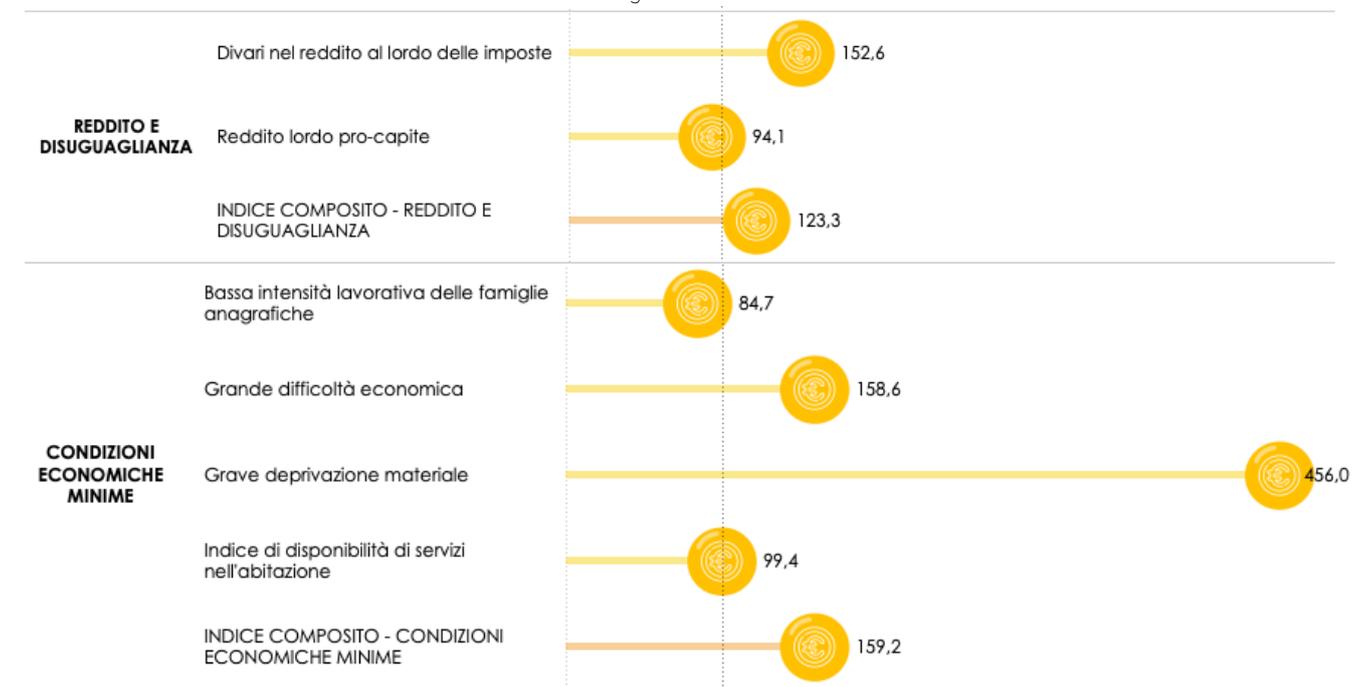
- Proporre iniziative di coesione e mantenimento di uno spirito comunitario e di "gruppo" tra i comuni e tra le fasce sociali, le persone all'interno di un singolo comune.
- Creare reti solidali tra comuni, per distribuire meglio benessere economico e disagi, diseguaglianze sociali e di genere, anche generazionali.
- Sviluppare iniziative di sostegno e sussidio a contrastare situazioni critiche di sofferenza e deprivazione materiale.
- Offrire forme di sostegno al mercato del lavoro, verso una maggiore dinamicità e partecipazione attiva delle aziende e delle persone.

Benessere economico. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia





Benessere economico. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata





ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il ritratto del GAL “La Cittadella del Sapere” (as is)

In maniera quasi progressiva e parallela al corso degli studi, i dati sull'istruzione, cioè sui titoli conseguiti o sulle attività di formazione continua, danno riscontri via via più negativi, rispetto all'Italia, sia nella secondaria di II grado che nel terziario (università), che nel post.

Punti deboli, in particolare, l'istruzione universitaria (terziaria) e le attività di formazione continua; non irrilevante la dispersione scolastica, con significative percentuali di NEET; basse performance alle prove nazionali INVALSI per la scuola secondaria superiore.

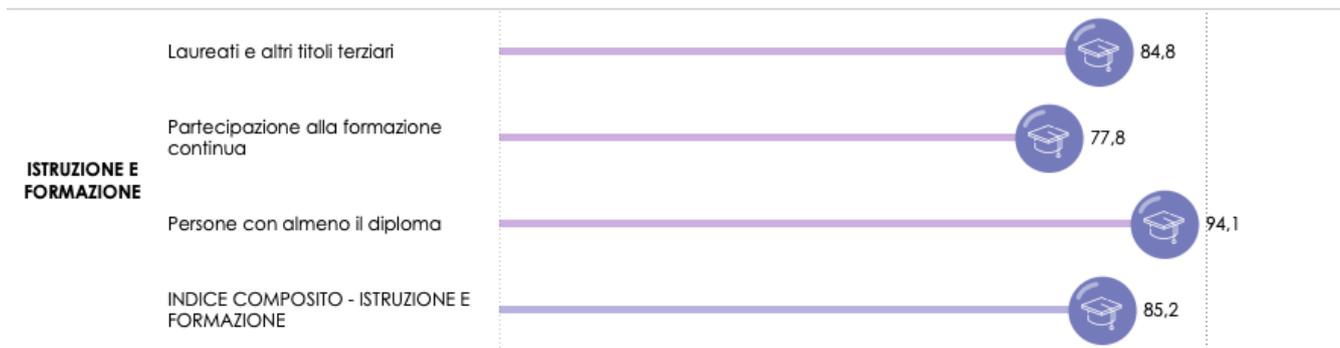
La partecipazione alle attività culturali diffuse è bassa, con l'eccezione dei consumi cinematografici.

Anche in questo settore i dati e le valutazioni presentano forti disomogeneità interne tra i comuni dell'area del GAL considerata, tutto sommato in coerenza con le differenze già rilevate.

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

- Realizzare iniziative di promozione e sostegno dell'attività formativa diffusa nel territorio, contro la povertà educativa; promozione della frequenza scolastica, lotta all'abbandono e alla dispersione.
- Prevedere un'agevolazione della frequenza continua e miglioramento dell'accessibilità degli istituti superiori e delle università (infrastrutture materiali e immateriali – d.a.d. e dual mode – borse di studio di merito e bisogno).
- Sviluppare nuovi progetti di formazione continua, più diffusi nel territorio, con un deciso miglioramento della loro accessibilità e convenienza/opportunità.
- Promuovere reti virtuose tra i comuni, circuiti culturali e voucher o card per la loro completa fruizione; infrastrutture materiali e immateriali (attività phygital, eventi on line e on life, archivi di facile accesso) al loro servizio, per una partecipazione il più possibile diffusa e partecipata.

Istruzione e formazione. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia



Istruzione e formazione. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata



PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il ritratto del GAL "La Cittadella del Sapere" (as is)

La spesa pubblica pro capite in cultura è inferiore alle medie nazionali, così come la presenza di attività e aziende agrituristiche che operano nella realizzazione di prodotti protetti e garantiti.

Per contro, è buona la soddisfazione per il paesaggio, l'ambiente di vita, anche culturalmente inteso – con una sostanziale identificazione della cultura nel patrimonio; le spese individuali in attività e culturali sono buone, e presenta buone performance, in particolare, il settore delle biblioteche.

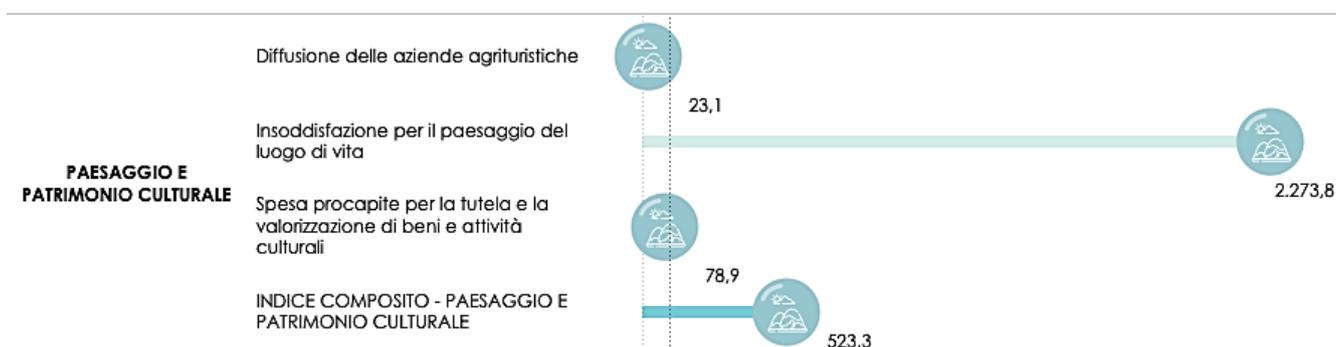
Anche la percezione globale del territorio è positiva, compreso il dato sul consumo di suolo, cioè sul territorio "costruito", antropizzato.

Poche reti culturali, dato particolarmente significativo.

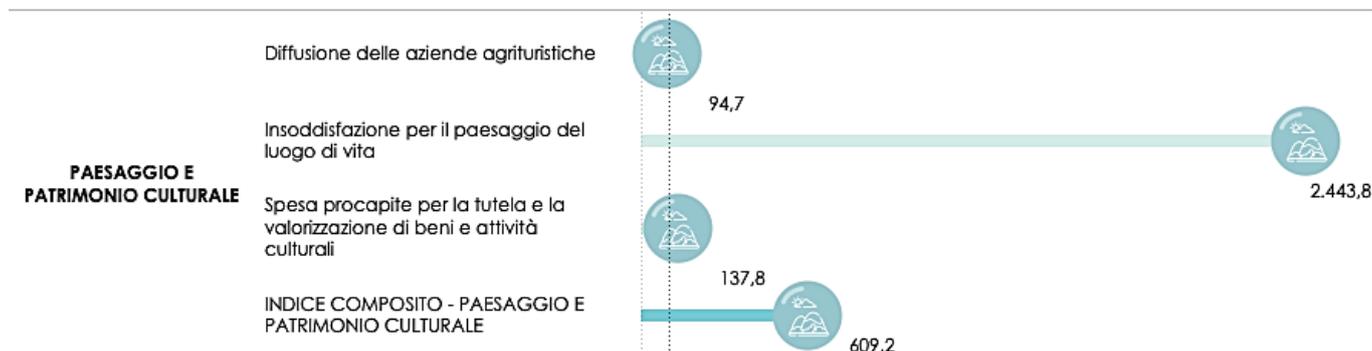
Linee guida per un possibile sviluppo strategico

- Mantenere un sentiment assolutamente positivo rispetto al patrimonio culturale e al paesaggio, con iniziative culturali e ambientali diffuse e aperte, soprattutto dirette a nuovi pubblici o "non pubblici" della cultura.
- Favorire l'innalzamento, anche lieve ma di forte portata simbolica, della percentuale di spesa pubblica per la cultura; promuovere modalità alternative di fundraising e crowdfunding, anche con agevolazioni fiscali, sviluppando partenariati pubblico-privato e iniziative di rete del GAL.
- Progettare e realizzare reti e circuiti culturali, ad esempio partendo dalle biblioteche come "presidi culturali" diffusi; promuovere idee contemporanee sul patrimonio culturale e la sua valorizzazione, anche in relazioni più strette con la creatività e la produzione innovativa (vedi sotto): il patrimonio di domani.

Paesaggio e patrimonio culturale. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia



Paesaggio e patrimonio culturale. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata



INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'

Il ritratto del GAL "La Cittadella del Sapere" (as is)

È senz'altro carente la "intensità di ricerca", cioè la percentuale di spesa pubblica per questo comparto, e di conseguenza è scarsa la presenza, in generale, di lavoratori della conoscenza e di brevetti, in particolare in settori come l'High Tech e le ICT.

Di senso negativo anche il dato sulla migratorietà del settore, verso contesti territoriali situati fuori dall'area.

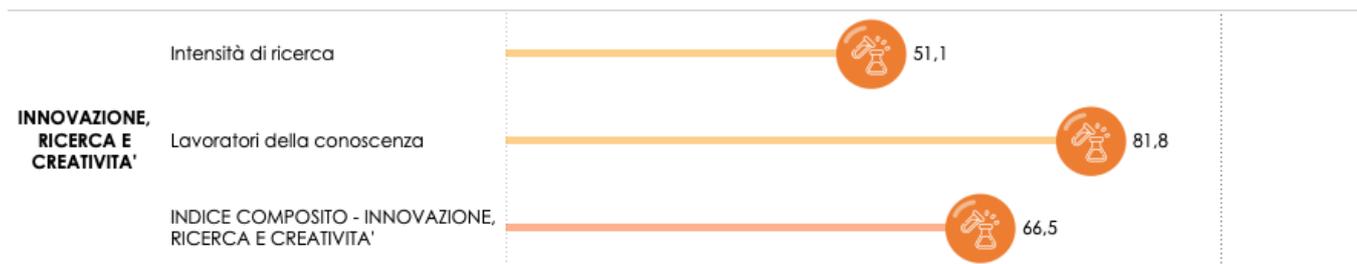
In questo quadro generale di carenza o di "ritardo", si difendono le attività formative dedicate, così come il sistema produttivo, con aziende impegnate in questi settori.

Bassa, comunque, la percentuale complessiva di addetti occupati nel comparto. D'altra parte, l'elevata propensione alla creatività, con la dichiarazione di una consistente disponibilità di tempo da dedicare a queste potenziali attività, sono chiare indicazioni di una prospettiva positiva.

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

- Rispondere massicciamente alla propensione creativa del territorio con maggiori investimenti nel settore, sia a favore delle imprese già operanti che nel favorire l'avvio di nuovi progetti.
- Connettere questa propensione e questa opportunità a iniziative mirate nelle istituzioni educative, privilegiando i settori chiave dell'innovazione, così come a nuove attività culturali (eventi, mostre, altre iniziative), naturalmente in collaborazione con soggetti esterni (nazionali, internazionali).
- Collocare questi impegni al centro di progetti di sviluppo di rete, frutto di uno sguardo finalmente sintetico, sinergico e "di area", anche per contrastare la migratorietà.
- Favorire reti tra i comuni (o altri soggetti, sempre in dimensione sovracomunale), per consentire l'accesso a bandi nazionali e internazionali (anche in ottica PNRR e Next Generation EU).

Innovazione, ricerca e creatività. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia



Innovazione, ricerca e creatività. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata



AMBIENTE

Il ritratto del GAL “La Cittadella del Sapere” (as is)

Su un piano più oggettivo, l'aumento delle aree in degrado e in pericolo (frane, ad esempio), dati contrastanti sulla raccolta di rifiuti (più rifiuti in discarica ma meno raccolta differenziata, rispetto al Paese) e le percentuali alte di moto- e autoveicoli con standard inferiori quanto a classe ambientale, disegnano un quadro di criticità.

Per contro, la percezione dell'ambiente naturale è positiva, anche se all'interno del macro-risultato si rilevano preoccupazioni alte sulla tenuta della biodiversità. La dispersione idrica è bassa, ma sempre da contrastare a livello di educazione ambientale. Trascurabile il verde urbano, con impatti non positivi sulla qualità dell'aria e dell'acqua.

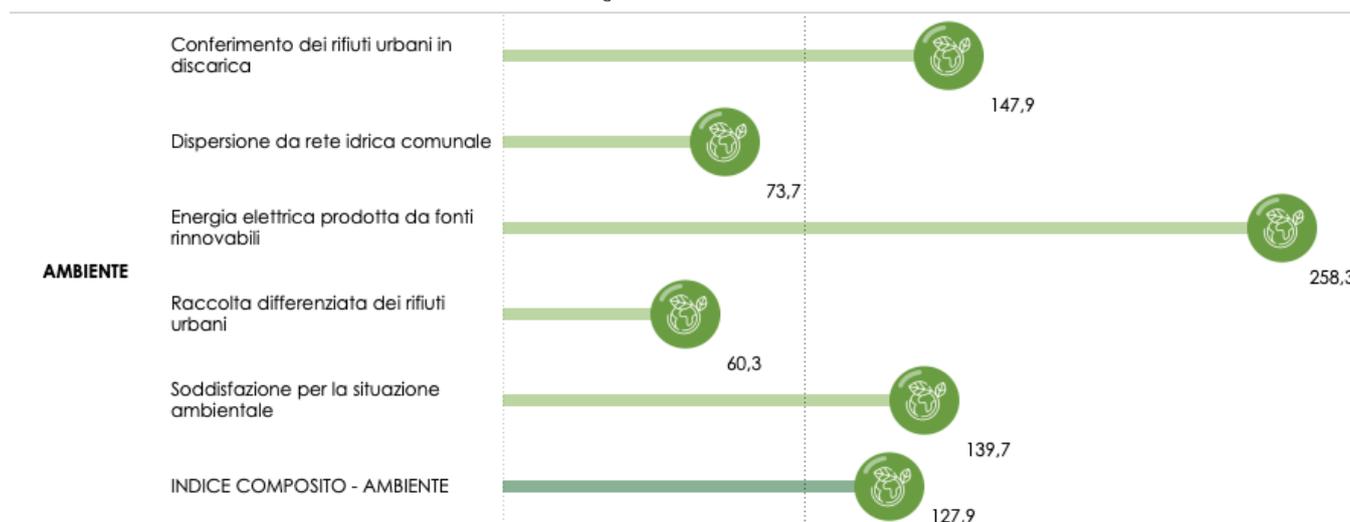
Interessante la presenza di attività di economia circolare e basate su fonti energetiche rinnovabili, che sono sicuramente da incrementare anche grazie a più importanti iniziative di educazione ambientale (anche estese ai consumi virtuosi).

Migliorabile anche l'adesione dei comuni a reti virtuose sull'ambiente.

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

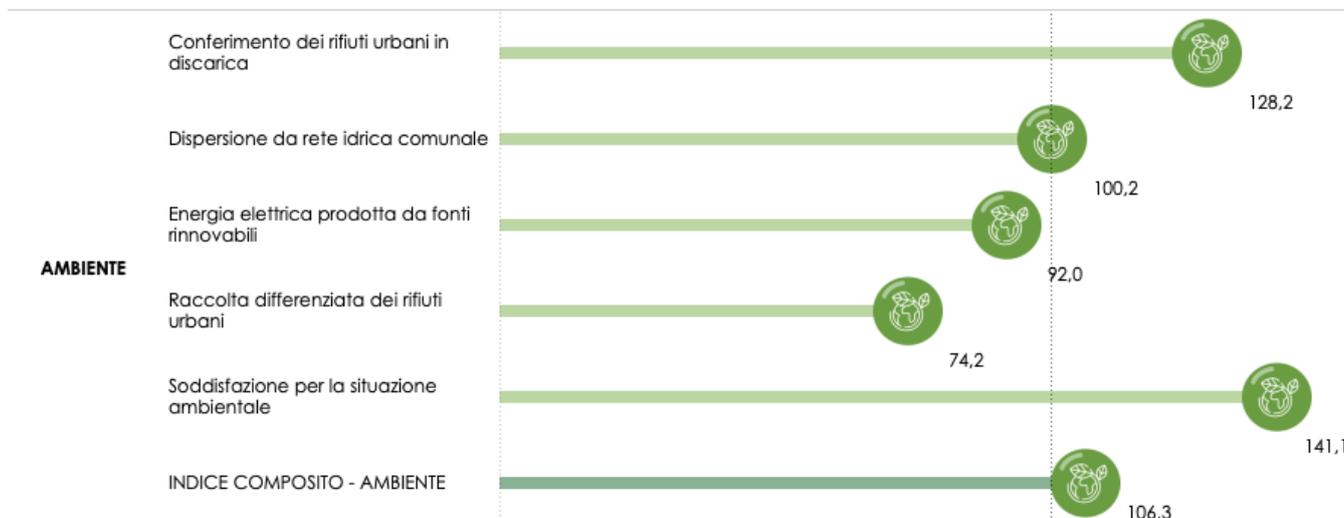
- Realizzare opere di miglioramento della qualità ambientale del territorio, affrontando seriamente la situazione di degrado, pericolo e rischio di alcune aree.
- Promuovere l'educazione ambientale, sia rispetto ai rifiuti e alla loro raccolta, sia in altri comportamenti (moto e autoveicoli, agevolando il rinnovo e il miglioramento del parco mezzi).
- Incrementare il verde urbano, e parallelamente promuoverne i valori e la consapevolezza, farne percepire e partecipare il valore e la necessità.
- Agevolare e promuovere iniziative economiche virtuose e creative: economia circolare, fonti rinnovabili, così come la creazione di reti sovracomunali nuove o la spinta all'adesione a reti esterne, già esistenti.

Ambiente. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia





Ambiente. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata



POLITICA E ISTITUZIONI

Il ritratto del GAL “La Cittadella del Sapere” (as is)

Per quanto riguarda il rapporto con le istituzioni, va registrato un alto valore di fiducia rispetto al Parlamento e alla Giustizia, e un quadro più negativo verso le forze dell'ordine e i Vigili del Fuoco (quindi la sicurezza e la difesa del territorio) con valori medi superiori sia all'Italia che alla Basilicata.

La partecipazione attiva delle donne alla politica è inferiore alla media nazionale; l'età media di chi si impegna attivamente in politica è superiore al dato nazionale.

In generale, è inferiore ai dati del Paese anche la partecipazione elettorale.

Nella media, invece, risulta la numerica sulle riscossioni economiche (tributi), mentre socialmente è rilevante, in negativo, la scarsa adesione a reti solidali.

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

- Incrementare questo clima positivo di fiducia con iniziative divulgative e di dialogo tra cittadini e istituzioni, in cui coinvolgere sia le fasce giovanili (connessioni con il mondo dell'istruzione, di ogni ordine e grado), sia le istituzioni che meno risentono di questa positività (quelle di sicurezza e difesa).
- Promuovere un'estensione della partecipazione attiva alla politica, tanto rispetto al genere che all'età; combattere tendenze di esclusione e omogeneità – iniziative educative.
- Promuovere la partecipazione elettorale in tutte le sue forme, a partire da confronti con il resto del Paese e analisi di questi “primati negativi”.
- Attivare la creazione di reti di solidarietà vasta – oltre la sfera familiare e amicale - e promuovere una nuova educazione politica (per la polis) in tal senso, a livello individuale e collettivo.

Politica e istituzioni. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia



Politica e istituzioni. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata



SICUREZZA

Il ritratto del GAL “La Cittadella del Sapere” (as is)

Mentre risulta assolutamente positivo il dato sugli omicidi (zero), sia rispetto al Paese che alla regione, la criminalità predatoria (borseggi e rapine, anche in abitazioni) registra alcune evidenze, seppure ben inferiori rispetto a quelle nazionali.

In generale, in tutta la regione si registrano pochi delitti denunciati, pochi omicidi e meno violenze a sfondo sessuale; anche la percezione considera questi delitti poco rilevanti o assenti.

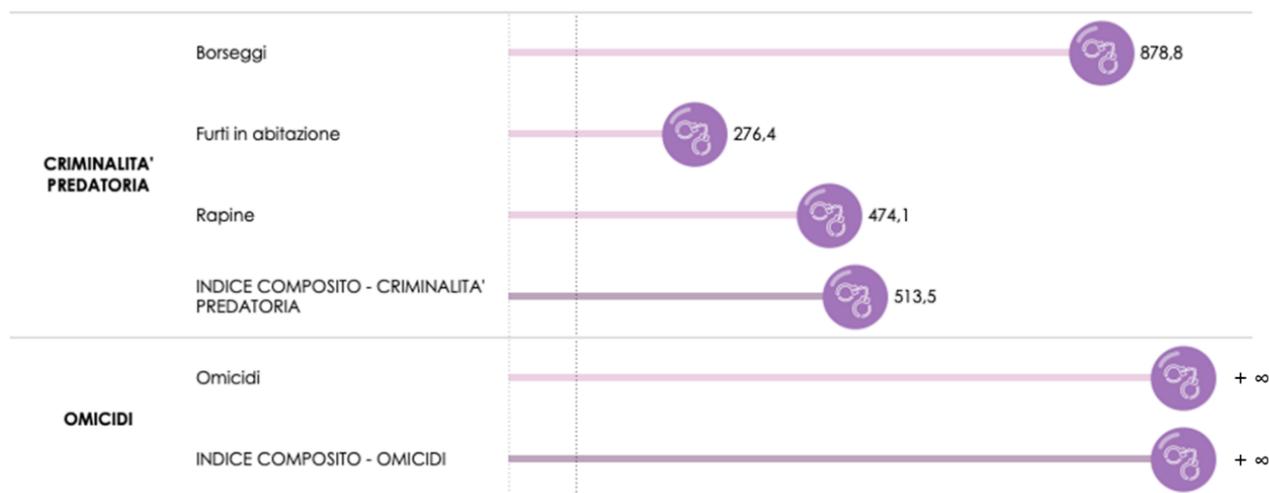
Per quanto riguarda la percezione soggettiva, si può registrare una fiducia sociale e una positività sopra le medie, tanto nella consapevolezza di vivere in luoghi non degradati quanto nella tranquillità rispetto a esperienze che altrove risultano preoccupanti (camminare nel buio, ad esempio).

Ciò nonostante, a ridimensionare questa fiducia tranquilla, non manca la paura di reati potenziali o futuri.

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

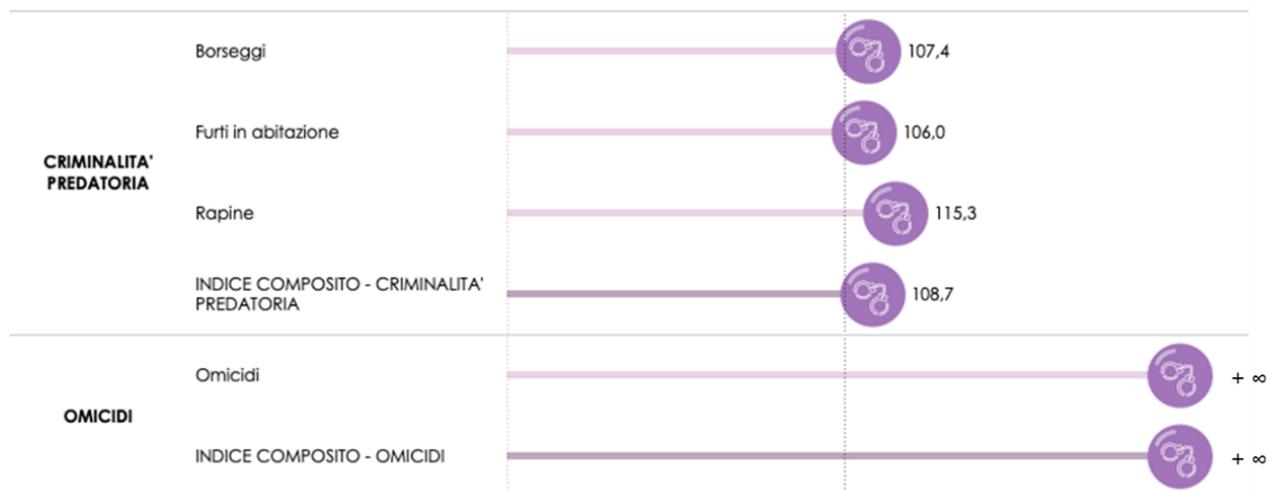
- Diffondere la consapevolezza di questo patrimonio sentimentale: la fiducia, la sicurezza, la tranquillità e serenità nel convivere e nel vivere spazi e tempi collettivi.
- Mantenere e aumentare questa positività, con iniziative di comunicazione interna, in particolare di dialogo e scambio tra cittadini e forze dell'ordine, specie su criticità come la criminalità predatoria.
- Combattere, in via perlopiù preventiva, la potenziale emersione di paure collettive; parallelamente, coniugare i valori della sicurezza con quelli di una società più aperta e inclusiva, attraverso importanti progetti di educazione civica e sociale.

Sicurezza. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia





Sicurezza. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata



QUALITÀ DEI SERVIZI

Il ritratto del GAL “La Cittadella del Sapere” (as is)

E qui, in modo quasi eclatante, riemerge tutto il peso della geografia difficile, con la carenza di infrastrutture stradali in grado di far superare ai cittadini le distanze di alcuni servizi essenziali; meglio le infrastrutture immateriali di connessione (web).

Sui servizi per l'infanzia e sui servizi pubblici di mobilità l'area è mal posizionata sia rispetto alla Basilicata che all'Italia, mentre è in buona posizione su quelli idrici.

Risultati negativi anche sull'accessibilità di servizi sanitari e di pronto soccorso, e sulla vicinanza di servizi adeguati di istruzione (secondaria di I e II grado; universitaria); pochi sportelli bancari.

Poca soddisfazione sui servizi sanitari, tanto che è rilevante il fenomeno dell'emigrazione ospedaliera.

Linee guida per un possibile sviluppo strategico

- Migliorare i servizi pubblici di mobilità (rispettando congrui standard di qualità ambientale), in diffusione e frequenza, sì da contrastare le distanze e le difficoltà di accesso a servizi e poli importanti dell'area.
- Attivare e promuovere, nelle sedi opportune, un deciso miglioramento delle infrastrutture materiali di collegamento, la loro efficienza e sicurezza.
- In maniera complementare, e mai alternativa, incrementare ed efficientare la rete di infrastrutture immateriali e digitali al servizio del cittadino.
- Promuovere con particolare attenzione iniziative e progetti a favore dell'infanzia e dei servizi sanitari di base.
- Contrastare il fenomeno dell'emigrazione ospedaliera (comunicazione esterna).

Qualità dei servizi. I valori degli indicatori standardizzati su base Italia



Qualità dei servizi. I valori degli indicatori standardizzati su base Basilicata

